



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

La Contessa Di Monte L'Abbate À Svor. A. B.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

gior eccellètia che non seppe Canidia, della quale Oratione in cotal modo fauellando scrisse, AN MALAS CANIDIA TRACTAVIT DAPES? ma che diuocio di Canidia? egli mi disse ch'ella ne sapeua piu di Sagana piu di Veia piu di Folia & piu di Locusta: & uoi siete sì dell'honor uostro, poco amica, & poco gelosa che con essa senza rispetto prattichiate? Lasciate, lasciate queste uostre brutte cōuersationi, et togliete pratica c'habbia più dell'honoreuole. uolete forse che si dica per la città uostra, che siate una fascinatrice, una maga & una incantatrice? Deh uì uenga la contrittione sono questi studi à donna Christiana conueneuoli? liqua li furno possenti à rendere infami Zoroastre, Democrito, Pitagora, Hermippo, Dardano, Empedocle, Apollonio, Tiridate & Apuleio? Vi prego adunque & con le mani in croce ue ne prego: à lasciar tal compagnia, & abbracciare le psonè uirtuose & non infami, si come è costei, & con laquale, à tutte l'hore uì ritrouate: state sana. di Modona alli. XX. d'Aprile.

LA CONTESSA DI MONTE L'AB=
BATE A SVOR. A. B.

LA professione della uita monastica qual faceste già molti anni sono, richiederebbe che uoi menaste altra uita di quella che menate; imperoche si come nella faccia piu offendono i Neui & le Verrucole; che nelle altre parti del corpo le gran macchie & le horribili cicatrici: così piccioli peccati paiono sempre più grandi nelle persone religiose; la uita de quali fu già pro-

LIBRO.

posta à noi altri per un chiaro effempio & norma di ben uiuere. Cōsiderate (ui prego) che uogliono dir que ueli che portate in capo: certo non altro soleuano significare che castigo et mortificatione delle mēbra. considerate quella parte delle uostre uestimenta che uolgarmente si chiama la patientia: & uedrete quel ch'ella uole di mostrare si come ad Ercole cauatosi di dosso la pelle del leone, non si conueniua punto quella ueste milesia, con laquale seruiua ad Omphale: cosi mal si conuiene à uoi di hauer lasciato la uita monacale & uiuere hora in tante delitie che non ne gustò mai la metà la delitiosa Messalina. non dico già che sempre io approui il monastico rigore: ma ben ui dico che si come l'arco troppo tirato si rompe, cosi l'animo troppo rimesso & ocioso si spezza & perde ogni suo uigore. Deh ritornate al monistero, doue ad un tratto meno offenderete Iddio, & l'honor della casa uostra & qual reputatione credete uoi che recar ui possi l'assidua pratica de dissoluti scolari qual uoi hauete? mutate, mutate uita, & non aspettate che la diuina sferza ue la faccia mutare. Iddio da mal ui guardi. Di Vinegia.

LVCRETIA DI ALICROTTA AL
LA S. D. CORNELIA PICCOLHVOMINI
CONTESSA DI ALIFEE S.

Non hò ne lingua, ne parole atte ad isprimere (ualo rosa donna) il dolore, che hò sentito nella morte del uostro honoratissimo consorte; la cui uita era à molti uita, & la cui salute ad infiniti porgeua salute: &